



# LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI  
SALCE (Belluno)



## Una curiosa intervista

**Carissimi,**

i Parroci leggono diversi Bollettini Parrocchiali inviati dai loro colleghi. C'è sempre da imparare, per loro e talvolta, anzi spesso, per i loro fedeli. E c'è anche, talora, qualche nota esilarante. Eccone qualche esempio.

Un Parroco della nostra provincia intervistò, senza che se ne accorgessero, non poche persone di ogni categoria sulla loro opinione circa alcune ragazze (dell'età... stupida, dice lui).

Ecco alcune risposte:

**UN COMMERCIANTE:** viaggio molto e arrivo a casa a tutte le ore e affermo che voi Sacerdoti non toccate abbastanza questo tasto: a una data ora, le ragazze vadano a casa.

**UN RAGAZZO:** sono andato ad una festa in un nostro locale. Quanta leggerezza! Se ci fosse stata mia sorella, l'avrei cacciata fuori a calci.

**UN PADRE DI FAMIGLIA:** se quella ragazza fosse mia, bastonerei a sangue prima sua mamma e poi la figliola.

**UNA INSEGNANTE:** mi sembrano farfalline che finiranno per bruciarsi le ali.

**UNA SUORA:** non serve niente. Ci si prova colle buone e colle cattive e non serve nulla. Sono senza cervello.

**UNO STUDENTE:** noi ragazzi, quando facciamo dello sport, facciamo dello sport... loro invece tutto quello che fanno, lo fanno per mettersi in mostra.

**UN SOTTUFFICIALE:** noi ci stiamo al gioco, ma, creda, in fondo le disprezziamo e le compassioniamo.

**UN SOLDATO:** un Parroco (della tal zona) ce l'aveva su con noi soldati, e ci insolentiva nelle prediche e noi gli abbiamo detto che curi le sue ragazze. Sono loro che ci correvano dietro. Sono peggiori di noi. Noi ci ricordiamo almeno che abbiamo delle sorelle a casa. Quelle lì non hanno niente in testa.

**UNA MADRE DI FAMIGLIA:** sono contenta che ho finito di allevare.

**UN MEDICO:** i loro sguardi non denotano soltanto stupidità, ma rivelano ben di peggio.

**UN PROFESSORE:** la famiglia è in rotoli. A scuola si intuisce subito la ragazza che ha una mamma degna di questo nome; il più dipende dalle mamme.

**UN SACERDOTE:** i più grandi dispiaceri, le più grandi preoccupazioni mi sono sempre venute dalle ragazzine, il cui cervello è un pizzico di cipria.

Il Parroco intervistatore concludeva:

L'opinione pubblica condanna le ragazzine fatue e lancia questo appello: salviamo finché c'è tempo queste minorenni.

Ed aggiungeva:

Le tante buone figliole possono fare molto per queste «fatue farfalle».

Ed io mi permetto di aggiungere: E non solo le tante buone figliole.

### SPIGOLATURE

#### Quello che più conta

Un emigrante scrive con entusiasmo al suo Parroco del viaggio in India del Papa. Il Parroco annuisce e poi aggiunge per conto suo: «Il Papa ha dato un esempio ed una lezione. Bella cosa è arrivare alla luna (e molto propagandistica, tanto per l'America che per la Russia), ma più bella ancora (anche se meno propagandistica) è andare verso gli affamati. Avevo fame, dirà Gesù quando ci giudicherà, e tu mi desti da mangiare».

#### Una sola è la vera

L'ignoranza, scrive un Rev. Parroco, fa dire tanti spropositi.

Eccone uno: tutte le Religioni sono uguali!

Il che è come dire che tutte le monete sono uguali: tutte le perle sono vere. Ogni tipo di vino è genuino.

Dite, ha ragione o torto quel Parroco?

#### Se manca una gallina

Se manca una gallina, scrive un altro Parroco, la massaia mette a soqqadro il vicinato.

Quante volte la figliola non torna, è notte fonda e la mamma va a letto tranquilla!

#### Dio non è un cameriere!

Scriva Mons. Longiarù, Pievano di Vigo di Cadore:

«I nostri emigranti sono d'accordo nell'affermare che nelle chiese svizzere, tedesche, ecc. regna la puntualità, l'ordine e il silenzio.

Ne prendiamo nota e vi prendiamo in parola.

Anziché limitarvi a inutili confronti, cominciate voi a dare esempio di puntualità, ordine e silenzio».

Seguono alcuni opportuni avvertimenti.

A tutti, specie ai ragazzi:

1) Quando vi segnate, entrando in Chiesa, ricordate che il Sacerdote ha impiegato un'ora, il sabato santo, per benedire l'acqua.

2) In Chiesa non è tollerata la corsa agli ostacoli.

3) Le riverenze, che fate, sono tollerate nei vostri nonni, quando sono affetti da artritismo o acciacchi vari.

4) In Chiesa non si parla mai; eventualmente è sufficiente un cenno. Eventuali aggiornamenti sulla salute vostra e dei vostri vicini o vicine di banco, fateli sul sagrato.

Queste norme sono giustificate dal fatto che Dio non è un nostro cameriere, ma il nostro padrone!

\* \* \*

In fondo ad un elenco dei defunti un Parroco aggiunse in grassetto questa

#### Noticina:

«Non credo che i defunti siano entusiasti del comportamento di alcuni che accompagnano la salma alle porte della Chiesa e poi scendono al bar per consolarsi».

A questa nota ne aggiungo una per conto mio: «Dispenso fin d'ora questi tali dal prendere parte ai miei funerali».

#### Perché si perde la fede

Dalla Svizzera un parrocchiano, che frequenta i protestanti, scrive al suo Parroco e si firma: «Cattolico vacillante».

Il Parroco risponde a lui ed a tanti come lui (più che increduli, ignoranti):

La ricetta sicura per guarire dal «cattolicesimo vacillante» è una solida istruzione religiosa. Leggi cosa scrive a proposito Alessandro Volta: «Ho sempre tenuto per unica, vera, infallibile la Religione cattolica e ringrazio Iddio di questo dono... Non ho però mai tralasciato anche i mezzi umani per confermarmi in essa... studiandola attentamente nei suoi fondamenti... Gli argomenti sono così validi che la rendono alla ragione credibilissima e tale che ogni animo non pervertito da vizi o passioni... non può non abbracciarla e amarla».

Ed Alessandro Volta non era un idiota.

# Per una vita nuova

Siamo in Quaresima, cioè nel tempo consacrato a preparare i fedeli ad una buona Pasqua, cioè Pasqua di Risurrezione. Come Cristo è risorto da morte, così noi dobbiamo risorgere con Lui dalla morte del peccato alla vita della grazia. Per questo sono necessarie più preghiere, maggiori mortificazioni, ascoltare la parola di Dio che ci viene offerta con maggiore abbondanza, fare una buona confessione, non tanto perchè si usa così, non tanto per accontentare i familiari od il Parroco, ma perchè si sente il bisogno di riconciliarsi col Signore ed iniziare davvero una vita nuova.

Naturalmente per confessarsi bene bisogna avere le disposizioni necessarie che abbiamo appreso fin da bambini: esame di coscienza diligente, dolore sincero dei peccati, e fermo proposito di non voler più commetterli, confessione umile e sincera di tutti i peccati mortali, ecc. E non fare a meno di confessarsi con la scusa che dopo si cadrà di nuovo. Altro è prevedere con la mente queste ricadute, altro è voler ricadere. Spiego la cosa con un esempio.

## La polvere degli stivali

Narra l'irlandese Gionata Swift, che molti anni fa uno scrittore inglese stava compiendo un lungo viaggio a cavallo, accompagnato dal suo fedele servitore.

Una volta sostarono in una trattoria e al mattino il signore chiese al servo i suoi stivali per proseguire il viaggio.

Il servo, pronto, glieli portò; ma il signore, non senza meraviglia, osservò: — Come mai, Tom, i miei stivali non sono stati puliti?

— Signore, rispose Tom, ho pensato che durante il viaggio si sarebbero subito impolverati di nuovo e quindi... — Molto bene, interruppe lo scrittore; ora va a preparare i cavalli.

Mentre il servitore si dirigeva verso la scuderia, il padrone fece colazione ma diede ordine al locandiere di non preparare per il servo. I cavalli furono presto in ordine ed il signore stava per avviarsi, quando il servo si permise di osservare: — Padrone, scusate, ma io non ho ancora fatto colazione...

— Oh, non importa! Rispose tranquillamente lo scrittore, tanto — viaggiando — tra poco avresti fame di nuovo!

Morale: Non vi pare che Tom somigli troppo a coloro che, in buona fede, trovano più dignitoso andare con gli stivali sporchi una volta per sempre, giudicando inutili le ricorrenti puliture?

Quante volte, per esempio, si sente condannare la confessione dei peccati, con la scusa che questi poi vengono nuovamente commessi! Tanto varrebbe, dicono i Tom moralisti, fare a meno di questa spolveratura, quando non siamo certi di mantenerci. Non si pensa alla contrizione e all'intenzione, esplicitamente dichiarata, di non peccare più. Non si pensa alla necessità, sempre viva, di un refrigerio dell'anima, di un detersivo spirituale. Il servo che lustra gli stivali, nel momento di quella operazione, non deve pensare nè alla polvere nè al fango che, eventualmente, sporcheranno di nuovo la pelle.

Nella stessa maniera, chi lava la propria coscienza non deve pensare alla possibilità di altre macchie, anzi, la deve escludere.

Il suo dovere, in quel momento, è di far pulizia; la migliore possibile, come se si fosse certi di non trovar più per via nè polvere nè fango, e di poter mantenere la lucentezza dell'anima durante tutto il viaggio, anche se stentato e faticoso, per strade impervie e mal tenute, polverose di tentazioni e fangose di passioni.

## Noterelle per la Quaresima

La legge del digiuno è stata mitigata al massimo. Nella Quaresima sono prescritti soltanto due digiuni: il primo nel giorno delle ceneri, il secondo nel Venerdì Santo. Non è detto però che non possiamo aggiungerne degli altri per conto proprio. Ne guadagnerebbe molto la vita spirituale che resta sempre basata sulla mortificazione, vivamente raccomandata nel Vangelo e nella Sacra Scrittura. L'esempio dei Santi ci deve pure insegnare qualche cosa.

Un grande mezzo per esercitare la mortificazione e la penitenza lo abbiamo sempre a portata di mano: basta offrire al Signore le occupazioni più pesanti della nostra giornata e specialmente i dolori e le pene che accompagnano la nostra vita. I malati, in modo speciale, hanno un grande tesoro da sfruttare per il bene proprio e quello di tutti i fratelli: il tesoro dei dolori sopportati con la pazienza di Cristo.

## Ricordarci dei poveri

E a proposito di digiuno ricordiamo ciò che la Chiesa ha sempre insegnato: quello che si sottrae al corpo lo si devolve in opere di elemosina per i poveri o altre buone opere. Riserviamo perciò ogni giorno qualche cosa per «un pane per amor di Dio» che i nostri Vescovi ci hanno così caldamente raccomandato. Non dimentichiamo che due terzi dell'umanità oggi soffre, più o meno, la fame. Anche i nostri fanciulli mettano ogni giorno da parte qualche cosa per i fratelli sofferenti e bisognosi.

E qui mi permetto, per dare maggiore efficacia alla mia esortazione, sottoporvi tre pensieri tolti dalla Sacra Scrittura:

*Felice chi si dà pensiero del bisognoso e del povero:*

*nel giorno della sventura lo libererà il Signore. Il Signore lo conserverà e gli darà vita, lo farà beato sulla terra.*

(Salmo 40)

*Chi chiude i suoi orecchi al grido del povero griderà anch'egli e non sarà ascoltato. Chi si fa prendere dalla compassione sarà benedetto, perchè del suo pane ha fatto pasto ai poveri.*

(Proverbi)

*Chi dona al povero non avrà mai bisogno. Chi disprezza colui che si raccomanda soffrirà penurie. La donna forte apre la mano ai miseri e stende le palme ai bisognosi.*

(Proverbi)

## Studiare la Religione

In Quaresima riserviamo un po' di tempo per lo studio della religione. Non se ne sa mai abbastanza. La piaga più grande che affligge la Chiesa è proprio l'ignoranza religiosa. La Chiesa è combattuta perchè non è conosciuta. La raccomandazione è rivolta a tutti, perchè tutti abbiamo bisogno di istruirci di più. A Belluno ogni settimana circa 250 persone della categoria degli intellettuali partecipano a delle lezioni di teologia. E come a Belluno, così in quasi tutte le città italiane. E nessuno dice o crede che sia tempo perduto. Tutt'altro.

## Parla Paolo VI

E circa il lavoro quotidiano vi prego di riflettere sopra un bel pensiero svolto dal S. Padre nella domenica di Settuagesima dinanzi ad una folla di operai per i quali Egli celebrava la S. Messa nella Basilica di S. Pietro.

«Operai e lavoratori che ascoltate, e noi tutti che, operai in questa vita, tutti dobbiamo lavorare, giacchè, se fossimo oziosi, saremmo dei peccatori, della gente restia alla grande chiamata di Dio, ricordiamo il precipuo impegno: DOBBIAMO AMARE IL LAVORO. Queste attività che, sovente, fanno tanto tribolare, e molte volte inveire, persino odiare; che suscitano molti sentimenti amari, ribelli ed inquieti, devono... essere guardate con occhio fermo e sereno; devono portare a scorgere, nel programma della esistenza terrena, il disegno stesso di Dio. Perciò occorre accettare, con forza e rassegnazione, le difficoltà e le pene che la fatica reca con sé al punto da vedere in essa, pur se è sofferenza, la disposizione di Dio che ci fa amare le cose, opera sua...».

E terminava così il suo discorso: «Piuttosto che applicarci al lavoro con l'animo pieno di rancori, di lamenti, di critiche, eseguiamo col desiderio vivo di compiere bene il nostro dovere, di rendere giusta, meritoria ed onesta la nostra fatica, feconda pure delle retribuzioni dovute; e nella SPERANZA che la nostra giornata terrena prepari il premio della GIORNATA ETERNA».

## Altro che dialogo con i cattolici...

Ecco una notizia che sta bene non dimenticare.

Il giornale del partito comunista bulgaro «Septemvriyska Pobeda», del distretto di Pleven, ci fa sapere che il governo bulgaro offrirà buoni in denaro a quanti rifiuteranno i Sacramenti del matrimonio e del battesimo e il funerale religioso. I genitori che non battezzano i loro bambini riceveranno 20 «leva», pari a circa 11.000 lire italiane; le coppie che contrarranno unicamente il matrimonio civile riceveranno buoni per un lavoro di circa 60 «leva»; ed infine, i familiari di coloro che sceglieranno cerimonie funebri senza l'intervento religioso, saranno premiati con la quota di 30 «leva».

E' evidente che con questi ed altri mezzi ancora più energici si vuole distruggere ogni resto di religione.

# BRICIOLE LITURGICHE

«La S. Messa è il centro, il cuore e il sole della Liturgia; non è solo una devozione, ma l'atto più grande che possa fare la Chiesa. Nella Messa sono ricordate passione, morte, resurrezione, ascensione del Signore, cioè il Mistero Pasquale. Il Signore ricordato è però in essa anche realmente presente col Suo vero Corpo e Sangue, e con una morte misteriosa, con una nuova offerta. Nella Messa Egli non offre solo, ma CON noi; non offre solo se stesso, ma TUTTI noi. La Messa è perciò la preghiera liturgica, in cui più è desiderata la presenza e la partecipazione attiva dei fedeli».

✠ A. LUCIANI, Vescovo di Vittorio V.



Un primo aiuto per ricavare il massimo frutto possibile dalla Messa è la lettura della Bibbia, Parola di Dio. I fedeli la tengano in casa e si familiarizzino con essa. L'Epistola ed il Vangelo, almeno nei giorni festivi, saranno letti in italiano perchè siano ben meditati dai fedeli. E' questa la «Liturgia della Parola» di Dio. Alla lettura seguirà l'omelia o discorso per spiegare le cose lette ed eccitare meglio la fede nei cuori. La fede interna poi si esprimerà colla recita del *Credo* fatta da tutti. Il celebrante tornerà poi all'altare per iniziare la «Liturgia del Sacrificio». Prima, però, ci sarà la «preghiera comune» o dei fedeli: il celebrante l'apre e la conclude, ma è il popolo che l'innalza per i vari bisogni della Chiesa universale, della Diocesi e della Comunità parrocchiale.



Un secondo aiuto è l'uso della lingua italiana. La Chiesa, in passato, ha più volte cambiato lingua, adattandosi alla lingua del popolo. Gesù stesso parlò e pregò non in ebraico, lingua nazionale della Palestina, ma in aramaico, lingua del popolo. I Vangeli furono scritti non nel greco classico, ma nella lingua spicciola delle case e del mercato. A Roma la Messa fu celebrata in greco finchè il greco fu la lingua più usata: caduto il greco in disuso, senza alcun scrupolo gli fu sostituito il latino. Che meraviglia se ora, almeno in certe parti della Messa, perchè il popolo vi partecipi maggiormente, si userà la lingua italiana? Verrà il momento in cui ci si chiederà perchè non si prese prima questa decisione.



Durante la S. Quaresima si celebrano solennemente soltanto due feste di Santi e cioè quella di San Giuseppe e quella dell'Annunciazione di

Maria Santissima. In tutti gli altri giorni voi vedrete che il Sacerdote usa la pianeta violacea, simbolo di penitenza. Le parti proprie della Messa cambiano ogni giorno: ogni giorno un brano diverso della Sacra Scrittura per l'Epistola ed un brano diverso del Vangelo.

Quelle letture erano state scelte per preparare sia i catecumeni a ricevere il Santo Battesimo nella grande Veglia Pasquale, come i pubblici penitenti alla riconciliazione con la Chiesa che aveva luogo il Giovedì Santo.

Se potete, procuratevi anche voi un messalino e così potrete ben meditare quelle pagine meravigliose della Parola di Dio e prepararvi convenientemente al grande Mistero Pasquale.

## A proposito di apostolato dei laici

Un eremita si trovò, un giorno, sulla spiaggia di un mare in tempesta: le onde altissime spumeggiavano e il loro rimbombo misto al sibilaré del vento riempiva l'aria di rumore insopportabile.

L'orecchio dell'eremita, uso al silenzio profondo nella distesa del deserto, si sentì oltremodo turbato da quel diabolico furore. Stava per riprendere la via verso la sua oasi di pace, quando fu raggiunto da una voce misteriosa, dolcissima che diceva:

— Vedi: la forza di questi cavalloni potrebbe atterrare in un attimo le più solide muraglie costruite dalla mano dell'uomo. Scogliere e dighe non reggono all'urto di simili ondate. Guarda invece i grani di sabbia dell'arena che tu calpesti distratto: essi bastano a fermare questa furia ed a limitare i confini della tempesta. Cos'è un granello di sabbia? Un nulla che vola via nel vento. Radunati insieme, fermi e compatti lungo la spiaggia del mare, sono più validi di qualunque tempesta. In ogni grano d'arena sta la forza della mia parola onnipotente di Creatore e Signore: e così anche il nulla diviene barriera validissima.



*Quanti sono i cristiani nel mondo? Quanti nella Parrocchia? Perchè brontolano delle tempeste anzichè unirsi a far da argine? Piccoli granelli, ma quale sicurezza!*

l'equità, al bene comune, alle circostanze dei tempi, allo spirito del Vangelo.

E' diritto, ed oggi anche un dovere per i lavoratori d'ogni genere, di costituirsi in «libero sindacato» per la miglior tutela dei propri legittimi interessi, senza però che il sindacato si trasformi in arma politica per una lotta di partito o di classe, o per sabotare con inconsulti scioperi la pubblica economia o l'azione dei pubblici poteri».

*Se non credi, sii pure un brigante; se credi, devi essere un santo.*

*Per ospitare un amico occorre almeno una stanza; per ospitare Dio basta il tuo cuore.*

## Altro è la scienza ed altro gli scienziati

La scienza, la vera scienza, denota la verità, mentre certi, troppi, scienziati o cosiddetti scienziati spesso fanno dire alla scienza dei veri spropositi. Questo ci dice la storia.

Eccone un esempio.

Cesare Lombroso, il fondatore dell'antropologia criminale, gran materialista, ora però in ribasso, chiese un giorno al capo della polizia parigina di poter esaminare con comodo le fotografie di alcuni rei incalliti, per un certo suo lavoro sulla delinquenza. L'autorevole poliziotto gli mandò subito una serie di immagini fotografiche di donne del genere, senza le necessarie annotazioni.

A lavoro terminato, l'illustre uomo inviò al cortese funzionario una copia del libro, in cui sotto le varie foto, le didascalie davano risalto ai segni particolari rilevanti in diversi tipi di donne criminali.

Solo allora lo sbalordito capo della polizia si accorse di aver inviato, per errore, non le foto di pericolose colpevoli, ma quelle di brave donne del posto che avevano chiesto una innocente licenza di commercio.

Attenti dunque ai pretesi scienziati che, magari a cavallo di fantasmi simili alle foto del Lombroso, pontificano a nome della scienza e proclamano che essa è contraria alla Fede.

Ma non saranno questi untorelli che spianteranno il Vangelo.

**Vi prego caldamente di leggere e meditare la bellissima Lettera Pastorale di S. E. Mons. Vescovo che tratta i grandi problemi dell'ECUMENISMO, LA PASTORALITA', LA POVERTA' DELLA CHIESA.**

**Essa è pubblicata integralmente ne «L'Amico del Popolo» di sabato 27 febbraio.**

## Niente equivoci, ma semplicità cristiana

I grammatici ci raccomandano di scegliere bene le parole, sia nello scrivere come nel parlare e guardarsi dalle parole equivocate che possono perfino generare delle risse.

Si dice, per esempio, che un tale ha affittato un terreno e poi si viene a sapere che non si trattava del proprietario del terreno che lo ha affittato, ma del contadino che lo ha preso in affitto.

Ma sentite questa. Un giovane, entrato in una casa di benestanti, chiede ai genitori la mano di una fanciulla e per farsi intendere che egli era di agiate condizioni, disse: «Il signore tal dei tali (un grosso mercante) sta sotto di me». Dunque vuol dire che è un giovane ricco. Ma le cose non stavano così. Il mercante occupava comodamente i piani abitabili della casa ed aveva affittato per una miseria la soffitta all'intraprendente innamorato. Venuto il giorno delle spiegazioni, l'imbroglione finì in una risa maiuscola.

Dunque non usare termini equivoci.

## Unirci, ma in Cristo

Più d'un mio parrocchiano chiese il mio pensiero sui Sindacati e sul dovere o meno che si ha di iscriversi.

Rispondo brevemente, facendo tesoro di quanto scrisse anni fa il Card. Schuster, il santo Arcivescovo di Milano.

«E' missione della Chiesa d'illuminare e dirigere i fedeli nell'applicazione delle supreme norme di moralità e di giustizia sociale, e quindi anche nei rapporti tra datori di lavoro ed operai, perchè rispondano sempre meglio alla dignità umana, alle esigenze del-

# Il mondo è vario

## UNA CHIESA DI PIETRE... ELOQUENTI!

E' la Chiesa della Pace nell'Abbazia di Meschede (Germania), ove pietre di tutti i paesi ornano i muri e l'altare. Tali pietre vogliono essere un appello al ravvicinamento vero tra i popoli e tra le religioni. Sono pietre provenienti dai luoghi dei più lontani trionfi dell'umanità e delle sue più orribili sofferenze: dall'antico campo di concentramento di Dachau, da Coventry distrutta dalle bombe durante la seconda guerra mondiale, dal chiostro di Montecassino, da Hiroshima, dalle Catacombe romane, dall'Acropoli di Atene, dal Colosseo, da Gerusalemme... La corona del Cristo al di sopra dell'altare è ornata di monete e gemme antiche di tremila anni e da centottanta perle giapponesi; sullo schienale della cattedra è posta un'Icona antica di settecento anni, proveniente dal Monte Athos. Sono un eloquente invito a universale fraterna solidarietà.

## UN GRATTACIELO

### PIU' ALTO DEL VESUVIO!

Ma non a Napoli, e neppure in America: è in Germania! Un architetto berlinese, Richard Gabriel, ha scelto una località a pochi chilometri di distanza da Colonia per costruirvi un grattacielo che dovrebbe superare — e di moltissimo — tutti quelli costruiti sul globo. Si tratterebbe di un edificio, a forma di torre, alto 1250 metri. In essa troverebbe alloggio una popolazione di venticinquemila abitanti: cioè una piccola città tutta in uno stabile. Le fondamenta, in cemento armato, hanno — secondo il progetto — un diametro di trecento metri e vanno così in profondità nel suolo da ospitare nel sottoterra sedici piani. Nell'edificio sono previsti cinquecento ascensori, ognuno della capacità di quaranta persone, in modo da consentire un movimento massimo contemporaneo di ventimila unità. Il nuovo grattacielo sarà dotato di autorimesse, che potranno accogliere quattromila automobili. Il riscaldamento sarà centrale ed ogni ambiente avrà l'aria condizionata.

Ogni venti o quaranta piani è previsto un mercato, con negozi per generi vari. Naturalmente nell'edificio funzioneranno anche parecchi cinematografi e, necessariamente, anche alcuni commissariati di polizia, nonché uffici comunali. Esisterà, anzi, una vera e propria anagrafe di palazzo.

Secondo il progettista, i piani al di sopra dei 300 metri sono preferibili sia per la salubrità dell'aria — quella di una dolce collina — sia perchè le casalinghe, a tale altezza, non dovrebbero avere il fastidio di spolverare i mobili, data l'assenza pressochè assoluta di polvere. Inoltre, al di sopra dei trecento metri anche i rumori sarebbero impercettibili. Ciò spiega il perchè l'architetto Gabriel abbia già ricevuto molte prenotazioni per i piani alti. Veramente, più della «collina» sembra interessare la «montagna», dato che le richieste più numerose riguardano i piani al di sopra dei mille metri.

Una vera Torre di Babele del ventesimo secolo!

## “HO LETTO NELLE STELLE,,

— Un astrologo aveva predetto a Luigi XI la morte d'una persona di corte, che godeva i favori reali; ed essa morì infatti.

Il re fece venire l'astrologo, e ordinò ai cortigiani d'impadronirsi di lui a un segno che darebbe, di cucirlo in un sacco, e di gettarlo poi nel fiume Senna.

— Tu che pretendi di essere tanto abile, e predici la morte altrui, dimmi subito quanto tempo ti resta da vivere.

Sire — rispose senza scomporsi l'astrologo — *ho letto nelle stelle che morirò tre giorni prima di Vostra Maestà.*

Il re, assai superstizioso, si guardò bene dal dare il segno convenuto; anzi trattò con cure speciali l'astrologo, vigilando sempre sulla sua preziosa salute...

## Un cuore grande per essere cristiani

« Per essere cristiani fedeli, oggi, — ha detto Paolo VI — bisogna avere il cuore grande, il cuore aperto, il cuore che prende le proporzioni del cuore di Cristo e cioè che ama tutti gli uomini perchè tutti sono figli di Dio ».

## APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

MARZO 1965

**INTENZIONE GENERALE:** Affinchè tutte le Parrocchie siano animate da spirito apostolico e missionario.

**INTENZIONE MISSIONARIA:** Per i perseguitati nelle terre di missione.



### AL SACRO FONTE:

- Tavi Milena Oliva di Gino e di De Pelleggrin Cherubina, da Salce.
- Sommacal Fabiola di Fioravante e di De Vei Amabile, da Salce.
- Cherubin Ezio di Narciso e di Corona Caterina, da Marisiga.
- Bertin Anna Maria Rita di Bruno e di Pitto Maria, da Salce.

### ALL'ALTARE:

- A Bolzano Bellunese: Dell'Eva Paolo da Col S. Marco con Cervo Maria Rosa da Bolzano.

### ALL'OMBRA DELLA CROCE:

- Celato Riccardo, di anni 75, da Canzan.
- Triches Pietro, di anni 53, da pass. livello, sepolto nel cimitero urbano.
- Sovilla Maria Luigia ved. De Biasi, di anni 78, da Canzan.



### PER LA CHIESA PARROCCHIALE:

In occ. Nozze d'Oro di Da Rold Vincenzo, i figli, lire 4000; in mem. di De Salvador Angelo, i figli, 1000; De Min Ennio in occasione battesimo figlia 1000; in mem. Triches Luigi, le figlie, 1000 e Albergo Cappello 1000; De Menech Pierina, per riscaldamento, 500; raccolte dagli scolari 8520; in mem. Carlin Lucio, la famiglia 2000; sorelle Speranza, per riscaldamento, 1500; Dal Pont Luciano, per riscaldamento, 1000; in mem. Carlin Lucio, Reolon Antonietta 500; in mem. Celato Riccardo, i figli, 5000 ed i fratelli 5000; in occ. matrimonio Dell'Eva Paolo 5000; in mem. De Biasi Maria, i figli, 2500; Sommacal Dario 1000; Personale della Direzione delle Poste di Belluno, in memoria della madre di De Biasi Arcangelo 5000.

**Errata corrige:** Lorenzon Lidia lire 2000, non mille come pubblicato nell'ultimo Bollettino.

### PER LA CHIESA DI S. ANTONIO:

Dell'Eva Silvio in mem. fratello Antonio lire 1000; N. N. 1000; N. N. 1500; N. N. 2000; in mem. De Salvador Angelo, la famiglia 5000; N. N. p.g.r. 5000; N. N. 1000. Totale lire 16.500.

Debito precedente lire 83.900. Debito attuale lire 67.400.

### PER L'ASILO:

Ricevute dal Parroco:

Da Rold Diego e Mirella in mem. Bristot Angela lire 5000; raccolte al funerale di De Salvador Angelo 6200; De Min Ennio in occasione battesimo figlia 2000; Tavi Gino in occ. battesimo figlia 1000; Sommacal Fiore in occ. battesimo figlia 500; raccolte al funerale di Celato Riccardo 2900; in memoria Celato Riccardo, i figli, 5000; raccolte al funerale di Triches Pietro 2900; in memoria Triches Pietro, la famiglia, 1000; raccolte al funerale di De Biasi Maria 3650; in memoria De Biasi Maria, i figli, 2500; Personale della Direzione delle Poste di Belluno, in memoria della madre di De Biasi Arcangelo 10.400.

### PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Salce lire 3050; Col 2170; Giamosa 3415; Bettin 2450; Casarine 950; passaggio livello 3510; Canzan 2550; Pramagri 730; Canal 1500; Bosch 550; Peresine 600.

De Salvador Guido (Svizzera) lire 1200; Praloran Maria (Svizzera) 1000; D'Isep Rosa 100; De Barba Nena (Bolzano) 500; Bortot Giovanni 200.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno